

ORDINE DEL GIORNO N. 67
Consiglio del Municipio Roma X
Seduta del 03 febbraio 2023

Oggetto: Status del Consigliere Municipale.

Premesso che

la Repubblica tutela il diritto di ogni cittadino chiamato a ricoprire cariche pubbliche nelle amministrazioni degli enti locali ad espletare il mandato, disponendo del tempo, dei servizi e delle risorse necessari ed usufruendo di indennità e di rimborsi spese nei modi e nei limiti previsti dalla legge;

l'articolo 26 dello Statuto di Roma Capitale, al fine di adeguare l'azione amministrativa dell'Ente alle esigenze del decentramento, ha disposto l'articolazione del territorio in quindici Municipi, quali circoscrizioni di partecipazione, consultazione e gestione di servizi nonché di esercizio delle funzioni conferite da Roma Capitale;

che i Municipi rappresentano le comunità dei propri territori, curandone gli interessi e promuovendone lo sviluppo nell'ambito dell'unità di Roma Capitale;

che per il Municipio X, in ragione delle specificità del territorio è stata prevista una più marcata forma di decentramento, come configurata nel "Regolamento speciale del decentramento amministrativo nel Municipio Roma XIII", approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 18/19 aprile 2011;

che l'articolo 27, comma 16, dello Statuto di Roma Capitale prevede che: "Le Consiglieri e i Consiglieri dei Municipi hanno diritto a percepire, nei limiti fissati dalla legge, un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni dei Consigli e delle Commissioni Consiliari. La misura del gettone di presenza è determinata, in base alla legge, con deliberazione dell'Assemblea Capitolina.";

che l'art.11 del Regolamento del Municipio Roma X, approvato con Deliberazione del Consiglio Municipale n. 24 del 24 giugno 2004 e ss.mm.ii, prevede al comma 3 "Le Consiglieri e i Consiglieri del Municipio hanno diritto a percepire, nei limiti fissati dalla legge, un gettone di presenza per la partecipazione ai Consigli e alle Commissioni consiliari. La misura del gettone di presenza è determinata con deliberazione del Consiglio Comunale. Per partecipare alle Commissioni Consiliari ai fini di quanto previsto dal presente articolo, è richiesta la presenza del Consigliere ai lavori della Commissione per un tempo non inferiore al 50% della durata della Commissione stessa, ovvero per un periodo di almeno trenta minuti a decorrere dall'orario di convocazione della Commissione.";

che l'art. 41 (Commissioni Municipali Permanenti) di detto regolamento, al comma 5, prevede che "Ogni Consigliera o Consigliere può partecipare a sedute di Commissione diverse da quelle alle quali appartiene, senza voto deliberativo, salvo il caso di assenza di membri effettivi appartenenti allo stesso Gruppo del Consiglio, nel qual caso egli partecipa, con pienezza di diritti, non solo alla discussione, ma anche alle votazioni..."

l'art.79 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), in materia di "Permessi e licenze", prevede al comma 3 che: "I lavoratori dipendenti facenti parte delle giunte comunali, provinciali, metropolitane, delle comunità montane, nonché' degli organi esecutivi dei consigli circoscrizionali, dei municipi, delle unioni di comuni e dei consorzi fra enti locali, ovvero facenti parte delle commissioni consiliari o circoscrizionali formalmente istituite nonché' delle

commissioni comunali previste per legge, ovvero membri delle conferenze del capogruppo e degli organismi di pari opportunità, previsti dagli statuti e dai regolamenti consiliari, hanno diritto di assentarsi dal servizio per partecipare alle riunioni degli organi di cui fanno parte per la loro effettiva durata. Il diritto di assentarsi di cui al presente comma comprende il tempo per raggiungere il luogo della riunione e rientrare al posto di lavoro.”;

l'art.16 del citato TUEL, con norma applicabile anche ai Municipi di Roma Capitale, prevede al comma 2 che: ““Lo statuto e il regolamento disciplinano l'organizzazione e le funzioni dei municipi, potendo prevedere anche organi eletti a suffragio universale diretto. Si applicano agli amministratori dei municipi le norme previste per gli amministratori dei comuni con pari popolazione.”.

a norma dell'articolo 82, comma 8, dello stesso TUEL, la misura delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori degli enti locali è determinata con decreto del Ministro dell'Interno;

con decreto ministeriale n. 119/2000 è stato adottato il regolamento recante norme per la determinazione della misura dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali;

le indennità di funzione e i gettoni di presenza, così determinati, possono essere incrementati o diminuiti con delibera di Giunta e Assemblea Capitolina per i rispettivi componenti;

nell'ambito di Roma Capitale la materia è stata disciplinata dalle deliberazioni di G.C. n. 879/2000, C.C. n. 147/2000, C.C. n. 71/2001;

Considerato che

il ruolo di Consigliere Municipale determina un compito di grande difficoltà per l'eletto, poiché l'amministrazione municipale rappresenta di fatto il primo ente di prossimità locale e quindi il più vicino alle istanze dei cittadini che vedono in questa figura una sorta di “operatore territoriale tutto fare”, sempre vicino alle istanze del quartiere e della comunità che lo ha designato. In una città grande come Roma, alcuni Municipi, per densità abitativa, numero di residenti e estensione territoriale sono praticamente grandi quanto dei capoluoghi di provincia. Nello specifico il X Municipio è abitato da circa 250.000 cittadini che nella fase estiva dell'anno, soprattutto nei fine settimana della stagione balneare arrivano al milione di presenze;

basta ciò a far comprendere il numero elevato di problematiche connesse alla mobilità, al decoro e alla manutenzione, nonché ai servizi da garantire alla popolazione che determinano l'impegno dei consiglieri. Tutto questo carico di lavoro finisce per pesare poi sull'amministrazione municipale, sugli uffici e sulla parte politica chiamata a dare risposte concrete ed immediate alle tante questioni che attendono risoluzione. Soprattutto sul lavoro degli amministratori locali, sempre alle prese con emergenze;

la scarsità delle risorse sommata alla sempre minore disponibilità di tempo per affrontare tali problematiche impediscono di fatto al Consigliere Municipale di esercitare appieno il suo ufficio e di espletare con efficacia il mandato ricevuto, anche nell'ottica di fornire all'Assemblea Capitolina migliori contributi. Inoltre, molti Consiglieri svolgono la propria attività lavorativa in zone che non consentono tempi brevi per gli spostamenti e il raggiungimento; ciò non permette, in numerose occasioni di essere nei tempi previsti dal regolamento capitolino.

Tutto ciò premesso e considerato, al fine di dare piena attuazione all'art.24 della legge 42/2009 e all'art.3, comma 5, del D.lgs. 156/2010.

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA X

Impegna

Il Presidente del Municipio Roma X:

- a farsi portavoce in tutte le sedi istituzionali nei confronti del Sindaco di Roma, dell'Assemblea Capitolina e in special modo nella Consulta dei Presidenti Municipali di tutte le problematiche e le difficoltà di cui sopra al fine di affrontarle in sede di riforma del decentramento e in sede di discussione sulla riforma dei poteri di Roma Capitale (in Regione e in Parlamento), al fine di evitare la disparità di trattamento e di funzione tra consiglieri capitolini e municipali;
- a chiedere nell'immediato che Roma Capitale si faccia carico di assicurare con adeguate risorse di personale la cronica carenza degli uffici necessari per il funzionamento regolare degli organi (verbalizzanti);
- ampliare il numero dei componenti delle Commissioni consiliari, soprattutto in considerazione della presenza di numerosi gruppi politici con un unico rappresentate eletto;
- estendere il permesso per carica pubblica a tutta giornata di svolgimento del Consiglio municipale;
- estendere il permesso per carica pubblica ai consiglieri municipali che partecipano alle sedute di commissioni permanenti e straordinarie di cui non sono membri, senza voto deliberativo e senza il percepimento del gettone di presenza.

f.to La Presidente del Consiglio
Giampaola Pau

f.to Il Segretario
Francesca Boria

Presentato dai Conss. Belmonte, Di Pillo, Ieva, Bozzi, Zeppilli, Conforzi, Welyam Mosaad Ghebryal, Facchinelli, Aguzzetti, Paoletti, Biondo, De Bartolomeo, Proietti, Adriani, Possanzini, Arcamone, Scarfagna, Fiorucci, Di Matteo, Fallacara.